

Punti di vista

Commedia gialla in cinque atti

Gabriele Carcassi

Atto I

Scena I

Sul palco viene rappresentato il soggiorno di un piccolo appartamento. Al centro si trova un divano a tre posti con un tavolino davanti. Sul lato sinistro una poltrona rivolta verso il tavolino. Sul lato destro uno scrittoio con sopra un telefono, una busta chiusa e accanto un appendiabiti. Sul tavolo sono appoggiati una sacchetto di pop-corn chiuso, una lattina di aranciata e un telecomando; il televisore è fittiziamente posizionato nel pubblico. Nella parte sinistra dello sfondo c'è un'uscita che porta ad un corridoio, il quale conduce al bagno, sulla sinistra, e alla camera da letto, sulla destra. Sulla sinistra del palco c'è una porta che conduce alla cucina e sulla destra l'ingresso.

Gabriele preoccupato passeggia nervosamente sul palco da solo. La luce è su di lui, la scena è in penombra. Per tutto il primo atto dovrà sottolineare rivolgendosi al pubblico-ispettore insofferenza per Francesca e per la padrona di casa, disprezzo per Antonio e distacco da Cristina. Gabriele è il narratore in questo atto. Le altre persone, perciò, non possono mai ribattere ai suoi commenti ed alle sue battute, né con il modo di parlare tantomeno con i movimenti del corpo; in nessun caso dovranno fargli fare una figura ridicola. Non si rivolgeranno mai verso il pubblico e non avranno un rapporto ben definito fra di loro. Gabriele vede le altre persone, in generale, cause di impicci e di disturbo alla sua quiete. L'ispettore è seduto in prima fila in platea

ISPETTORE

[Deciso] Allora, cominci dall'inizio

GABRIELE

D'accordo...

ISPETTORE

Mi raccomando, racconti tutto quello che è successo in questa stanza, anche quello che le sembra irrilevante

GABRIELE

Si, si... ho capito... dunque... [entrando in scena, la quale si illumina] Erano circa le nove meno un quarto... me lo ricordo perché mi stavo preparando a guardare un film in televisione. Stavo finendo di sistemare, in modo da non dovermi alzare durante il film. Vado in bagno *[esce in bagno]*

Scena II

Buio. Chiamo buio un momento in cui il narratore non è in soggiorno, e quindi non sa cosa vi succede. In generale la scena può cambiare. Entra Francesca, che per tutto questo atto dovrà essere una persona estremamente rompiscatole ed irruente. Sarà sempre sorridente e cercherà qualsiasi scusa per attaccare a parlare. Dovrà anche emergere velatamente che abbia una simpatia per Gabriele. Francesca, che porta un orologio da polso, si siede sul divano, apre la lattina e il sacchetto, comincia a bere e mangiare pop-corn. Luce. Gabriele entra non vedendo Francesca.

FRANCESCA

Sorpresa! *[Gabriele si prende un mezzo infarto]* Ho fatto una copia delle tue chiavi di casa, così posso farti una sorpresa ogni tanto... Ma... stavi facendo qualcosa d'importante?

GABRIELE

Si intenderà sempre che la battuta dopo deve sovrapporre la parte fra parentesi

Beh, mi stavo preparando (per il film)...

FRANCESCA

Bene, bene, bene, perché ho una storia da raccontarti - aspetto che spengo, *[spegne il televisore con il telecomando, usando la mano destra]* OK - dicevo ho una storia da raccontarti che, tu non ci crederai, ma è proprio una di quelle storie che, hai presente, no, quelle storie che accadono, no, e (che tu non)...

GABRIELE

[Scoraggiato, si lascia cadere in poltrona] Allora racconta (questa dannata storia)...

FRANCESCA

Ok, ok, ok. Oggi pomeriggio stavo passeggiando nel parco no, ma non era una passeggiata particolare... No, no, no! Tutt'altro! Era una passeggiata normalissima... hai presente, no, che faccio sempre una passeggiata nel parco, che fa bene alla circolazione, (perché io ho problemi alla

circolazione)...

GABRIELE

Sì, che lo so. (Arriva al dunque)...

FRANCESCA

Ok, ok, ok. Ho incontrato quella ragazza... ma si dai, la ragazza... ha fatto il liceo con noi... hai presente, no, quella dell'altra classe, rossa, alta, che portava sempre quei vestiti osceni, quanto la odiavo... mi pare che avesse... si aveva i capelli rossi... *[Questo non vuol dire assolutamente che Cristina avrà i capelli rossi]*

GABRIELE

Vuoi dire Cristina? La tua migliore amica?

FRANCESCA

Esatto! Ecco come diavolo si chiamava! Sì, Cristina, proprio lei. Lo sai che si è già sposata?

GABRIELE

Sì che lo so: suo marito lavora con me al giornale... È da un po' che diciamo che dobbiamo vederci, ma (non abbiamo)...

FRANCESCA

Perfetto, perché stanno venendo qua!

GABRIELE

[Sperando di aver capito male] Come, scusa?

FRANCESCA

Ma sì, ma sì, ma sì: gli ho detto di venire qua questa sera, che saremmo usciti insieme... *[comincia a capire che non ha avuto una buona idea]* le ho fatto anche una copia delle tue chiavi di casa, così se dovessero aver bisogno...

GABRIELE

[Arrabbiato] Grazie mille. Avvisarmi no, eh?

FRANCESCA

[Persa] Ok, ok, ok. Scusami, (ma non pensavo)... *[Rumore di chiavi che aprono la porta, riprende allegra]* ma ecco: devono essere e loro

Scena III

Entrano Cristina e Antonio dall'ingresso principale. Cristina deve essere snob e sofisticata. Deve parlare molto lentamente, scandendo bene quello che dice. Deve avere un'espressione nobile e curare tutti i suoi movimenti. Antonio deve apparire subito sgradevole, deve essere altezzoso e guardare gli altri dall'alto in basso. Si sente superiore agli altri e questo si riflette nel suo sguardo e nei suoi movimenti. Gabriele e Francesca si alzano per andare ad accogliere gli ospiti. I due ospitano indossano un soprabito. Antonio richiude la porta a chiave e si mette le chiavi in tasca

CRISTINA

È permesso?

Si salutano tutti.

CRISTINA

Francesca, ti presento mio marito Antonio. Antonio ti presento Francesca.

FRANCESCA

Piacere

ANTONIO

Piacere

CRISTINA

Allora, come va il...

Le ragazze si siedono sul divano e rimangono come immobilizzate. Antonio prende in disparte Gabriele alla sinistra del palco, unica parte che rimane pienamente illuminata.

ANTONIO

[Da sbruffoncello] Sono appena tornato dal fotografo... *[dando una busta a Gabriele]* Guarda un po' qui...

GABRIELE

[Dopo aver aperto la busta] Guarda che numeri! Oh mio Dio! Ma questo non è...?

ANTONIO

Eh, eh, eh, si è proprio lui... con la sua "amichetta"...

GABRIELE

Ma sua moglie lo sa?

ANTONIO

È stata proprio la moglie a darcele... *[pavoneggiandosi]* l'ho convinta che così riuscirà a prendere più soldi dal divorzio! Puoi tenerle... tanto domani esco col servizio...

GABRIELE

[Sarcastico] Grazie mille... Intanto posso offrirvi qualcosa?

La luce ritorna normale. Cristina e Francesca riprendono a muoversi

CRISTINA

No, ti ringrazio...

ANTONIO

A me sì. Va bene qualsiasi cosa... che non abbia alcool dentro.

Scena V

Gabriele esce in cucina. Buio. Antonio si sta per sedere sul divano, Francesca è in piedi alla sinistra del divano. Luci. Entra Gabriele dalla cucina con un vassoio con su due bicchieri pieni d'acqua. Ha ancora la busta in mano.

GABRIELE

[Appoggiando il vassoio sul tavolino] Eccomi qua... *[porgendo il bicchiere]* il tuo drink

Gabriele si siede sulla poltrona

ANTONIO

[Schifato] Un bicchiere d'acqua?

GABRIELE

Non ho altro... Ho Vodka e Martini, ma tu non bevi alcolici. L'unica lattina di aranciata, me l'hanno bevuta! Guarda caso, la stessa persona che non mi ha avvisato che sareste venuti qua stasera, altrimenti avrei preso qualcosa... *[prende il bicchiere]* Ma Cristina?

FRANCESCA

[Contenta, dato che può parlare] È andata in bagno un attimo: doveva rifarsi il trucco perché aveva tutto (un coso che)...

ANTONIO

[Con aria superior] Allora come ve la passate voi altri giù in ufficio?

GABRIELE

Adesso che non ci sei più tu *[posando il bicchiere senza aver bevuto]* meglio

ANTONIO

[a Francesca] Sai, sono stato promosso ad inviato speciale e quindi io sono sempre in giro mentre lui rimane in ufficio a rodarsi il fegato

GABRIELE

[Secco] Ti dirò, a me non interessa molto fare *[scimmiettandolo]* l'inviato speciale

ANTONIO

Non è quello che dicevi l'anno scorso

GABRIELE

Perché pensavo che mi avrebbero mandato in giro per il mondo, non a Canicattì o Luziano terme

ANTONIO

[Zittito] Beh...

GABRIELE

[alzandosi e si dirigendosi verso lo scrittoio, con l'aria di quello che non può essere fregato] Va bene, mi vado a mettere qualcosa di decente addosso, così poi usciamo... [Gabriele appoggia la busta di fianco all'altra sullo scrittoio]

FRANCESCA

Ok, ok, ok. Allora ci vediamo (dopo per)...

GABRIELE

[Schivando lo sproloquio di Francesca] Vi saluto

Scena IX

Gabriele esce nel corridoio. Buio. La padrona di casa si trova di fianco allo scrittoio, dove c'è il bicchiere di Gabriele vuoto, l'altro bicchiere rimane sul tavolo, e Antonio è ancora seduto sul divano. La padrona di casa sarà acida e impicciona. Luci. Gabriele entra, la padrona di casa posa una busta. Gabriele non ha fatto a tempo a cambiarsi

GABRIELE

Mi scusi se l'ho fatta aspettare... [Cristina entra dal bagno che si sta ancora riaggiustando] ...ma mi stavo cambiando

PADRONA DI CASA

[Guardando Cristina] Immaginavo

GABRIELE

[Portando pazienza] Comunque, mi dica. A cosa debbo la sua visita. Posso offrirle qualcosa, un'acqua minerale... [notando che il bicchiere dal tavolo è sparito, e ne è apparso uno vuoto sullo scrittoio] ma vedo che si è già servita da sola... Come posso aiutarla?

PADRONA DI CASA

[Molto seccata] Innanzitutto pagando l'affitto: è già in ritardo di due giorni. Guardi che ci metterei poco a sbatterla fuori di casa, sa?

CRISTINA

[Con l'aria di chi ha a che fare con dei pezzenti] Ci penso io. [tirando fuori dalla borsa il libretto degli assegni] D'altronde non ti ho ancora restituito quei soldi che mi avevi così cortesemente prestato... Quanto devi alla signora?

GABRIELE

Dovrebbero essere 800.000

Cristina compila un assegno e lo dà alla padrona di casa

CRISTINA

Ecco fatto. [senza guardarla] A lei

Scena X

La padrona di casa esce, Gabriele accompagna la porta. Cristina e Antonio sono seduti sul divano. Antonio non partecipa affatto alla conversazione, ma va in giro per il soggiorno, guardando ogni cosa con cenni di disapprovazione

CRISTINA

[Tanto per parlare] Vedo che ti sei sistemato proprio bene

GABRIELE

C'è voluto un po' di tempo, ma poi ho trovato quest'appartamento: costa poco, se pensi che si trova in questa zona, ed è relativamente tranquillo una volta che hai eliminato padrona di casa e Francesca che ti salta in casa ogni momento.

CRISTINA

[Più interessata] A proposito di Francesca: ma tra voi due c'è qualche cosa?

GABRIELE

Penso che lei abbia un debole per me, anche se non l'ha mai detto apertamente...

CRISTINA

[Concludendo] Alla fine vi sposerete.

GABRIELE

Come, scusa?

CRISTINA

[Sorpresa della domanda] È un classico. Due persone che sono amiche da tanto tempo, che si conoscono bene, che non hanno trovato nessuno con cui stare, che di qui, che di là, e alla fine si sposano

GABRIELE

[Con una risata di compassione] Io con lei? Ma fammi il piacere... innanzitutto, siamo troppo diversi... e poi lei è ben strana, insomma... guarda, ti sbagli

CRISTINA

Sarà, sarà... senti, cos'hai da bere?

GABRIELE

Sono rimaste una bottiglia di Vodka e una di Martini

CRISTINA

Dove posso trovare il Martini?

GABRIELE

[Scherzando] Di fianco alla Vodka

CRISTINA

[Seccata] E dove posso trovare la Vodka?

GABRIELE

In cucina, sul tavolo accanto alla frutta

Scena XI

Cristina esce in cucina. Gabriele è seduto in poltrona

ANTONIO

Senti, ma cos'ha la padrona di casa... prima faceva strane allusioni mentre parla vamo...

GABRIELE

[Si alza, e comincia a raccontare] Ah, questa sì che è una bella storia. Ti racconto tutto dall'inizio. Circa due mesi dopo essermi trasferito qui, mi hanno invitato ad una festa. Lì ho conosciuto una ragazza veramente carina e simpatica, ma lei è dovuta scappare. Scappando, però, ha perso una scarpa, e...

ANTONIO

Sì, bravo... e magari la scarpa era di cristallo...

GABRIELE

Scherzavo... dunque... lei è andata via. Ho cercato di informarmi su di lei... nessuno sapeva chi fosse. Tre giorni dopo la incontro per strada, lei non si ricorda di me e giura di non essere mai stata a quella festa. Parliamo un po' e salta fuori che lei fa il cameraman per una televisione locale. Le dico che è una cosa interessante e che avevo comprato una telecamera professionale che, però, non ero mai riuscito ad usare decentemente. Lei ribatte bruscamente di volerla vedere subito, io rimango un po' così... a quel punto lei mi rovescia sui pantaloni la bibita che stava bevendo e mi precisa: "Adesso dovrai andare a casa a cambiarti. Ti accompagno, così vedo la telecamera"

ANTONIO

Ma che razza di storia...

GABRIELE

Guarda, è tutto vero... Veniamo qui, e dato che la situazione era tutta strana, chiudo la porta a chiave, le do la telecamera e porto le chiavi nella mia stanza, dove comincio a cambiarmi. Mi tolgo la camicia, ma mi s'incestra la cerniera dei pantaloni... Sul comodino c'era un coltello, così, stando molto attento, cerco di forzare la lampo. Mentre sono lì che armeggio, lei entra con la telecamera in spalla. Vedendola ho un piccolo sussulto, si apre la cerniera e mi cadono i pantaloni. In quel preciso momento entra la padrona di casa, che ha sempre avuto il brutto vizio di entrare a suo piacimento, mentre la ragazza esclama: "Con questa facciamo i primi piani, per i totali ne serve un'altra". La padrona di casa scappa via inorridita, e da allora ha sempre pensato che io fossi qualche genere di porno-star. Quella sera stessa ho cambiato la serratura della porta, e non le ho mai dato le chiavi.

ISPETTORE

[La luce rimane solo su Gabriele. Antonio rimane immobile sul divano] Aspetti, mi faccia capire bene... lei ha le chiavi, la sua vicina ha le chiavi, il suo amico ha le chiavi... e la sua padrona di casa no?

GABRIELE

Sì

ANTONIO

[La luce ritorna normale] E la tua amica?

GABRIELE

Se n'è andata via dieci minuti dopo, con una scusa. Non mi ha neanche dato il suo numero di telefono. Ho provato a contattare la rete locale per cui lavora, ma non l'hanno mai vista... *[si risiede in poltrona]*

ANTONIO

Che storia...

Scena XII

Rientra Cristina dalla cucina con una bottiglia di Martini ed un bicchiere vuoto, Gabriele è seduto in poltrona, Antonio sul divano

CRISTINA

[Scoccia] Uff, questa dannata bottiglia... non si vuole aprire *[Antonio la prende e la apre con estrema facilità. Cristina ancora più scoccia]* Beh, adesso che l'avevo allentata io...

GABRIELE

[Ridacchiando, cambiando discorso] Cri, ma come è finita poi quella storia...

CRISTINA

[Distratta, mentre si armeggia ancora con bottiglia e bicchiere] Quale storia?

GABRIELE

[Ricordando] Quella con quel tizio della Lamborghini...

CRISTINA

[Entusiasta. Gabriele ascolta interessato] Ah sì, allora, mia cugina ritorna dall'appuntamento e mi dice che si è molto divertita, che lui era simpatico, che di qui, che di là, e salta fuori che il tizio è geometra... a quel punto mi chiama il tizio, no, no, aspetta, era Mario che mi diceva che il tizio, dato che lui è geometra, cioè Mario è geometra, anche il tizio è geometra. *[Gabriele rimane perplesso, cerca con lo sguardo Antonio che si dissocia]* Così gli do il telefono. Però poi vengo a sapere, cioè mia cugina viene a sapere perché l'ho saputo ieri, che il tizio doveva andare in ferie, allora chiede a mia cugina, però l'altra mia cugina. E così succede che... ah però non ti ho detto che prima Mario, no, no, aspetta, che Stefano conosceva il tizio... *[Gabriele è finalmente certo che non colpa sua se non capisce]* O forse era Mario che conosceva Stefano... sì ma questo non c'entra... comunque, il suo gatto... del tizio... perché si ha un gatto, che gli vuole bene che di qui, che di là, e che insomma è allergica... e così mia cugina è a casa e il tizio ha dovuto vendere la Lamborghini!!!

Scena XIII

Cristina ride di gusto, Gabriele, alzandosi, ride in maniera manifestamente sforzata, Antonio ridacchia. Rientra Francesca

FRANCESCA

[Precipitandosi] Cosa c'è tanto da ridere? Vi sentivo (fin dalla camera)...

GABRIELE

[Sarcastico] Forse è meglio se te lo fai spiegare da loro

Francesca si siede sulla poltrona

CRISTINA

Niente, niente... poi ti racconterò

GABRIELE

Cosa hai fatto tutto questo tempo in camera mia?

Gabriele si porta alla destra del palco

FRANCESCA

[Tutta eccitata] Ho visto il vestito che ti stavi per mettere, e, *[rivolgendosi a Cristina]* dato che fa veramente schifo, ho aperto l'armadio, ma era disordinatissimo... così ho riordinato l'armadio e poi ho scelto un vestito molto più bello (per questa sera)

GABRIELE

[Rassegnato] Adesso ho anche una grande stilista per casa...

FRANCESCA

Ok, ok, ok, però poi succede come quella volta... dovete sapere che una volta io avevo organizzato una festa in un locale sciccosissimo, e avevo invitato anche lui. Dato che veniva direttamente dal lavoro, si era portato un abito in una valigetta. Lo vedo arrivare, lo saluto, va in bagno e lo vedo ritornare in un vestito che gli stava per lo meno di due misure più corto (e poi)...

GABRIELE

[Un po' spazientito] Io so solo che quel vestito mi stava benissimo prima che tu insistessi tanto per lavarlo

FRANCESCA

[Reagisco male, quasi in lacrime] Ok, ok, ok... andrò a mettermi qualcosa di più adatto alla serata...

[riprendendo] a proposito in che tipo di locale andiamo? *[ritornando giuliva]* In discoteca, ludoteca, (paninoteca)...

CRISTINA

Io pensavo ad un bistrò...

FRANCESCA

Ok, ok, ok, allora ci vediamo dopo *[esce lentamente, sperando che qualcuno la trattenga. Nessuno la trattiene. Esce dall'ingresso]*

Scena XIV

Antonio e Cristina sono seduti sul divano e sorseggiano il loro drink.

CRISTINA

[Compiaciuta] Sareste una coppia fantastica

GABRIELE

[dirigendosi alla sinistra del palco, sarcastico] Sì sì... proprio fantastica.

CRISTINA

Antonio, di qualcosa

ANTONIO

[sarcastico] Sì, sì... si vede che starebbero benissimo insieme... è lampante

CRISTINA

[Non afferrando il sarcasmo] Vedi che anche lui è d'accordo...

GABRIELE

[sedendosi in poltrona, ridacchiando] Possiamo cambiare argomento? Grazie... Allora dove andiamo questa sera?

ANTONIO

Io pensavo in un locale sui navigli...

CRISTINA

Ah, aspetta... ne hanno aperto uno nuovo che mi hanno detto essere molto grazioso, che ha una vasta scelta di cocktail, che di qui, che di là... aspetta, *[verso Antonio]* come si chiamava?

ANTONIO

Non guardare me...

CRISTINA

[verso Gabriele] Come si chiamava?

GABRIELE

[alzandosi] Non guardare neanche me

CRISTINA

Come si chiamava? Ah, sì giusto! Il "Beccamorto"

GABRIELE

[Ovviamente sarcastico] Ma che bel localino dev'essere

CRISTINA

[Convinta] Sì, sì... mi hanno detto che è molto buono... tieni... ecco il numero... si può entrare solo su prenotazione: è un locale molto esclusivo

Gabriele si allontana e va a telefonare. Gli altri due rimangono sul divano come congelati. Risponde una signora con la voce seccata

GABRIELE

(Pronto) Pronto? È il "Beccamorto"? (Come scusi?) Come non è il 4270449? (Sì) Allora? (Ma è il "Cascamorto") mi scusi... (Mi scusi un corno) è che non sap(evo)... (Basta con questi scherzi...) è che avevo cap(ito)... (...ragazzini balordi) mi scusi ancora... volevo prenotare... (Sì prenoti questo) pronto... pronto...

Antonio e Cristina riprendono a muoversi normalmente

CRISTINA

Cosa succede?

GABRIELE

Deve essere caduta la linea adesso riprovo... *[Antonio e Cristina di nuovo fermi. Camuffando la voce]*

(Pronto) Buonasera, vorrei prenotare un tavolo per quattro persone... (Ma lei non è quel cafone che ha chiamato prima?) io, cosa?... no, si sta sbagliando... (a che ora) saremo lì per le dieci, dieci e mezza... (O dieci o dieci e mezza, sia preciso... questo è un locale molto esclusivo!) faccia dieci e un quarto allora... (A che nome?) Salgarini... (Grazie) grazie... (Ah, mi raccomando, non vogliamo barboni) di nuovo arrivederci.

Antonio e Cristina riprendono a muoversi

ANTONIO

[a Gabriele] Tutto a posto?

GABRIELE

[Mantiene la voce camuffata] Nessun probl... *[si schiarisce la voce e riprende a parlare normalmente]* Nessun problema, allora io andrei finalmente a cambiarmi...

ANTONIO

Io approfitto per andare in bagno

CRISTINA

Io sistemerei queste tre cose

Si dirige verso lo scrittoio, prende il bicchiere vuoto, lo mette sul vassoio insieme agli altri e alla bottiglia di Martini

ANTONIO

Preparami un altro drink, ma non così forte come quello di prima *[esce in bagno]*

GABRIELE

[Sta per uscire dalla camera da letto, poi va allo scrittoio e prende una busta] A proposito, Cristina, ti lascio qua i biglietti che mi avevi chiesto

CRISTINA

[uscendo in cucina] Divino...

Scena XVI

Buio. In scena deve rimanere solo una busta sullo scrittoio. Sul tavolino non c'è niente. Luci. Rientra Gabriele

ISPETTORE

Aspetti un momento... cosa sta facendo?

GABRIELE

Non so come sia successo, ma ho sbagliato busta. Ho preso i biglietti invece delle foto.

ISPETTORE

Ha controllato se nell'altra ci sono le foto?

GABRIELE

Beh, se in questa ci sono i biglietti... *[esce]*

Scena XX

Buio. Antonio è seduto sul divano con un bicchiere d'acqua in mano. C'è un bigliettino sullo scrittoio. La busta viene tolta. Luci. Rientra Gabriele

ANTONIO

E tu ti saresti cambiato?

GABRIELE

Perché tu non hai visto il vestito che mi ha preparato Francesca...

ANTONIO

Posso immaginare... comunque devo dirti due cose: mia moglie è uscita un attimo, ed ha chiamato una certa signora Bassi.

GABRIELE

Oh mio Dio, mi ci mancava solo questa... *[si dirige verso lo scrittoio, mentre parla vede il biglietto e lo comincia a leggere]* devo andare via un attimo... è urgente

ANTONIO

[Prendendo in giro] È quello che ha detto anche lei. Ma chi è questa? Una delle tue ammiratrici?

GABRIELE

[Ancora impegnato a leggere] È una signora anziana che abita sopra di me, ed ha dei problemi con il riscaldamento...

ANTONIO

[Prendendo ancora più in giro] Cos'è fai l'idraulico per arrotondare?

GABRIELE

[Posando il biglietto, spazientito] Ah, ah, ah... ma come sei diventato divertente tutto ad un tratto! *[Antonio resta ammutolito]* Il fatto è che i tubi che portano l'acqua calda sono un po' logori e perdono. Al suo appartamento non succede niente, ma la mia camera da letto diventa uno stagno... devo scappare

Gabriele esce di casa

Scena XXI

Buio. Sul bordo sinistro del tavolino c'è un bicchiere alla cui destra c'è una bottiglia d'acqua. Un altro bicchiere, scheggiato, è davanti ad Antonio, che siede incosciente sul divano. Luci. Rumore di chiavi che aprono la porta. Gabriele entra in casa

GABRIELE

[Svestendosi] Non mi ricordavo di aver chiuso la porta a chiave, mah... allora tutto a posto... sono riuscito a chiudere i rubinetti in tempo... adesso chiamo l'idraulico... *[Girandosi verso Antonio]* Antonio? Si è addormentato. Antonio?... *[Lo tocca e questi si riversa sul divano]* oh, mio Dio! Antonio!
Si spengono le luci

Atto II

Scena II

La scena viene preparata come all'inizio del primo atto: lattina chiusa sul tavolino insieme a un sacchetto di pop-corn aperto e al telecomando. Si riaccendono le luci. Francesca è in piedi sul palco da sola che si guarda intorno. Per tutto il secondo atto dovrà sottolineare rivolgendosi verso il pubblico il suo comportamento condiscendente nei confronti di Gabriele, la sua amicizia per Cristina e il fatto che trovi simpatico Antonio. L'ispettore ricomincia l'interrogatorio

ISPETTORE

Lei è la vicina di casa? Francesca Salgarini, se non sbaglio...

FRANCESCA

Esatto

ISPETTORE

Mi racconti quello che ha visto e sentito

FRANCESCA

D'accordo. Ero passata a trovare Gabriele, cosa che a lui fa molto piacere, tanto che mi ha fatto una copia delle chiavi del suo appartamento. *[indicando la porta]* Ho chiuso la porta a chiave e *[sedendosi sul divano]* mi sono seduta ad aspettare...

Entra Gabriele, che per tutto questo atto dovrà essere goffo e impacciato sia nei movimenti che nel parlare. Dovrà comportarsi come un bambino e si dovrà capire che abbia un debole per Francesca

FRANCESCA

Ciao, ti disturbo?

GABRIELE

Ma no, figurati... tu non disturbi mai... *[giocando con la camicia, senza guardarla in faccia]* lo sai che la mia casa è sempre aperta per te...

FRANCESCA

Sì. Ti volevo raccontare...

GABRIELE

[Si siede sulla poltrona tutto eccitato] Una storia! Racconta, dai dai, racconta...

FRANCESCA

Sì. Oggi pomeriggio stavo passeggiando nel parco...

GABRIELE

Il parco, che bello. Sai quanto tempo non vado al parco? Ma saranno almeno vent'anni...

FRANCESCA

[Sopportando pazientemente] Sì. Sai che ho incontrato...

GABRIELE

Cristina, la tua migliore amica?

FRANCESCA

[Stupita] Esatto!... *[Riprendendo]* Lo sai che si è sposata...

GABRIELE

Sì che lo so: suo marito lavora con me al giornale... ho visto anche lei qualche volta. È da un po' che ci diciamo che dobbiamo vederci, ma (non abbiamo mai deciso, perché)...

FRANCESCA

Perfetto, perché stanno venendo qua

GABRIELE

[Interrompendosi] Scusa, dicevi?

FRANCESCA

[Spiegando, come ad un bambino piccolo] Le ho detto di venire qua questa sera, che saremmo usciti insieme... le fatto anche una copia delle tue chiavi di casa, così non avranno problemi per il portone... il citofono rotto...

GABRIELE

[Eccitato] Ma che bella idea. *[Si guarda, poi lamentandosi come i bambini]* Potevi avvisarmi, però, che mi sarei preparato...

FRANCESCA

Ho organizzato tutto all'ultimo momento, ho provato a chiamarti ma non ti ho trovato... ma ecco: devono essere loro

Scena III

Entrano Cristina e Antonio dall'ingresso principale. Cristina deve essere allegra e gradevole. Ha una grande ammirazione per Francesca, e quindi cerca di imitarla nei suoi atteggiamenti. Antonio deve apparire simpatico, buontempone e amicone. Si diventerà a prendere in giro Gabriele, ma senza cattiveria, come si fa con i bambini. Gabriele e Francesca si alzano per andare ad accogliere gli ospiti. I due indossano un soprabito. Antonio richiude la porta con le chiavi e le ripone nella tasca del soprabito

CRISTINA

È permesso?

Si salutano tutti. Quando Gabriele tenta di stringere la mano ad Antonio, questi la ritrae scherzosamente. Gabriele raccoglie i soprabiti e li appende

CRISTINA

Francesca, questo è mio marito Antonio. Antonio questa è Francesca.

FRANCESCA

Piacere

ANTONIO

Piacere

CRISTINA

Allora, come va il tuo mal di testa?

Mentre le ragazze cominciano a parlare fra di loro, Antonio prende in disparte Gabriele e gli dà una busta. I due rimangono come pietrificati

FRANCESCA

Ma devo dire bene... ho chiamato un mio amico che mi ha messo a posto

CRISTINA

Cos'è un medico...

FRANCESCA

No, è il mio idraulico

CRISTINA

Il tuo idraulico?

FRANCESCA

Sa fare un massaggio thailandese...

Antonio e Gabriele riprendono a muoversi normalmente

GABRIELE

Posso offrirvi qualcosa?

CRISTINA

No grazie...

ANTONIO

Io sì. Va bene qualsiasi cosa... che non abbia alcool dentro.

Scena IV

Gabriele esce in cucina, Francesca è seduta in poltrona e Cristina sul divano

FRANCESCA

Cos'è questa storia del non alcolico?

CRISTINA

Sto facendo una cura di farmaci, e *[verso Antonio]* non può bere alcolici

ANTONIO

Mi procurerebbero un infarto in meno di tre minuti... forse anche due

FRANCESCA

Capisco... *[piccola pausa]* hai più visto qualcuno della classe?

CRISTINA

[Eccitatissima] Ho visto Luigi, che finalmente è riuscito ad aprire quel ristorante cinese che sognava tanto... però lui non ci lavora... dice che dato che non è cinese rovinerebbe l'immagine del locale

FRANCESCA

Mi sembra logico

CRISTINA

Poi ho visto Giorgio, ti ricordi? Si è sposato

FRANCESCA

Ma non era omosessuale?

CRISTINA

Ha smesso... *[Più seria]* Ho visto anche Caterina

FRANCESCA

Ah, Caterina... a proposito, come sta sua madre?

CRISTINA

Sua madre? Bene. *[Distrattamente]* C'era anche lei ad identificare il cadavere

FRANCESCA

Cadavere?

CRISTINA

[Eccitatissima, racconterà la vicenda come fosse una storiella divertente] Quindi non hai saputo niente! Ha avuto un grave incidente: ti ricordi quell'aereo precipitato sulle Alpi? Lei era sopra... *[piccola pausa, Francesca pensa che il discorso sia terminato, Cristina riprende]* Ma non è stato quello. Infatti si era salvata e la stavano portando via in ambulanza. Solo che quelle strade sono piene di curve, e l'ambulanza andava forte. Così sono usciti fuori strada, il conducente è morto... *[piccola pausa, Francesca sta per commentare, Cristina riprende]* Ma lei si era solo rotta una gamba. Infatti è andata fino alla città più vicina. Solo che lì non c'erano medici. Così uno del luogo gli ha preparato un infuso con delle erbe a cui lei era allergica... *[piccola pausa, Francesca è incerta se intervenire o no, Cristina riprende]* Ma lei non è morta, si è solo gonfiata come una zampogna. Infatti si è fatta prestare una bicicletta. Solo che, mentre andava, è stata assalita da un ladro che gli ha rubato tutto, compresi vestiti e bicicletta. Con tutto quel freddo, prima di raggiungere l'ospedale si è presa una brutta bronchite... *[piccola pausa, Francesca non interviene, Cristina aspetta, poi vedendo che non interviene aggiunge]* Non ce l'ha fatta

FRANCESCA

Mi spiace terribilmente

CRISTINA

Anche a me... *[Breve pausa]* Scusa, sai dov'è il bagno?

FRANCESCA

[indicando il corridoio] Quella porta... *[alzandosi]* poi a sinistra

CRISTINA

Grazie

Scena V

Cristina esce in bagno e Gabriele entra dalla cucina con un vassoio con su due bicchiere pieni d'acqua. Ha ancora la busta in mano

GABRIELE

Eccomi qua... [porgendo il bicchiere ad Antonio] il tuo drink

Gabriele si siede sulla poltrona

ANTONIO

Toh! Acqua, il mio drink preferito... in un bicchiere scheggiato. Cos'è? Mi vuoi segar via la lingua?

GABRIELE

[Cercando di giustificarsi] Ho solo questo... [Cambiando discorso] Cristina?

FRANCESCA

È andata in bagno un attimo...

ANTONIO

[Stuzzicando] Allora, ve la spassate giù in ufficio? Come state senza di me, eh?

GABRIELE

[Imbarazzato] Bene, bene...

ANTONIO

[Rivolgendosi a Francesca, spiegando] Sai, sono stato promosso ad inviato e quindi sono sempre in giro.
[poi rivolto a Gabriele, stuzzicandolo ancora] Lui è rimasto dietro la mia macchina da scrivere

GABRIELE

Ma a me non interessa fare l'inviato...

ANTONIO

Toh! Non mi sembra quello che dicevi l'anno scorso...

GABRIELE

Però... preferisco lavorare in ufficio

ANTONIO

Certo, certo...

GABRIELE

[Alzandosi, arrabbiato] Va beh, allora io vado a cambiarmi...
Gabriele appoggia la busta di fianco all'altra sullo scrittoio ed esce

FRANCESCA

A dopo...

GABRIELE

‘sto cornuto...

Scena VI

Francesca e Antonio se la ridono. Francesca si siede sulla poltrona, Antonio è seduto sul divano.

FRANCESCA

Allora, come va con Cristina

ANTONIO

Eh, cosa vuoi... chi dice donna, dice danno

FRANCESCA

Chi è causa del suo mal pianga se stesso

ANTONIO

Chi non semina non raccoglie

FRANCESCA

Chi semina vento raccoglie tempesta

ANTONIO

Chi non risica non rosica

FRANCESCA

Chi si accontenta gode

ANTONIO

Chi perde ha sempre torto

FRANCESCA

Chi vince sempre ragione

ANTONIO

Chi sa fa, chi non sa insegna

FRANCESCA

Chi non insegna amministra

ANTONIO

Chi cerca trova

FRANCESCA

Chi lascia la via vecchia per la nuova sa quello che lascia ma non sa quello che trova

ANTONIO

Chi va con lo zoppo impara a zoppicare

FRANCESCA

Chi va al mulino s'infarina

ANTONIO

Chi va piano, va sano e va lontano

FRANCESCA

È estremamente interessante parlare con te, hai delle posizioni così originali che... *[suonano alla porta]*
aspetta vado ad aprire

Scena VII

Francesca si alza prende le chiavi dalla sua tasca e apre la porta. Entra la padrona di casa, che si sentirà messa in soggezione da Francesca

FRANCESCA

Salve signora, come sta? La vedo bene. *[Sarcastica]* Ma che bel vestito. Sa che le dona parecchio. Ma dove l'ha comprato...

PADRONA DI CASA

[Si intimidisce] Signorina, la prego, la smetta di adularmi...

FRANCESCA

D'accordo...

PADRONA DI CASA

Dov'è il signor Rusconi?

FRANCESCA

È in camera sua che si sta cambiando... se vuole glielo chiamo...

Scena XIII

Francesca esce in camera da letto. Si spengono le luci. Si preparano Antonio e Cristina sul divano e Gabriele sulla

poltrona. Sul tavolo ci sono due bicchieri, uno di Antonio con acqua, uno di Cristina con il Martini. Sullo scrittoio ci sono due buste ed un bicchiere vuoto. Si accendono le luci. Antonio ride sonoramente, Cristina sorride e Gabriele, alzandosi, ride come un imbecille.

FRANCESCA

Cosa c'è tanto da ridere?

GABRIELE

Fatti dire, fatti dire

Francesca si siede sulla poltrona

CRISTINA

Niente, niente... poi ti racconterò

GABRIELE

Cosa hai fatto tutto questo tempo in camera mia?

FRANCESCA

Ho visto il vestito che ti stavi per mettere, e, dato che non ti sta molto bene, ho aperto l'armadio, ma era un po' disordinato... così ti ho riordinato l'armadio e poi ho scelto un vestito più bello

GABRIELE

Oh grazie, sono un tale disastro in materia di abbigliamento...

FRANCESCA

Non volevo succedesse come quella volta... dovete sapere che una volta io avevo organizzato una festa in un locale qua vicino, e avevo invitato anche lui. Dato che veniva direttamente dal lavoro, si era portato un abito in una valigetta. Lo vedo arrivare, lo saluto, va in bagno e lo vedo ritornare in un vestito tutto stropicciato. In più gli stava talmente stretto che sembrava avesse l'asma dalla fatica che faceva a respirare: doveva essere per lo meno due misure in meno

GABRIELE

...avevo sbagliato il lavaggio...

FRANCESCA

[Alzandosi] Comunque, adesso devo andare anch'io a cambiarmi... a proposito in che tipo di locale andiamo?

CRISTINA

Io pensavo ad un pub irlandese... a bere qualche birra...

FRANCESCA

Allora vado nel mio appartamento. Ci vediamo dopo

Scena XVII

Si spengono le luci. Sul tavolino non c'è niente. Allo scrittoio c'è la padrona di casa che sta armeggiando con il soprabito di Antonio. Si riaccendono le luci. Entra Francesca, la padrona di casa si allontana dallo scrittoio fingendo indifferenza

FRANCESCA

Salve... cosa fa qua?

PADRONA DI CASA

No, niente... *[cercando di trovare un argomento]* allora, si sta divertendo questa sera?

FRANCESCA

Fa sempre piacere rivedere i vecchi compagni di classe...

PADRONA DI CASA

Ah, compagni di classe... *[breve pausa, cercando un altro argomento]* lei ha frequentato l'Università di Padova?

FRANCESCA

[Sorpresa] Sì, la conosce?

PADRONA DI CASA

Ne ho sentito parlare...

FRANCESCA

Io mi sono trovata molto bene... i professori erano molto disponibili con gli studenti

PADRONA DI CASA

Immagino che avrà avuto modo di conoscere il Professor Rombati?

FRANCESCA

Come no! È stato mio insegnante. Pensi che una volta ero andata fuori a cena con alcuni amici dell'Università, e nel ristorante abbiamo incontrato lui con la moglie. Ci ha invitato al suo tavolo e abbiamo passato una magnifica serata...

PADRONA DI CASA

[Esce dall'ingresso, urlando] Basta così, basta così. Per carità!!!

FRANCESCA

Che cosa diavolo le ha preso? Qualcosa che ho detto? Il mio alito? Mah... Gabriele! Gabriele! Non c'è nessuno? Sto andando a comprare il latte... l'ho finito... non ne ho più per domani a colazione... mi senti? C'è qualcuno? Torno fra poco... ci metterò dieci minuti... Ok? Te lo scrivo su un bigliettino? Glielo scrivo su un bigliettino...

Atto III

Scena III

Antonio, Gabriele e Francesca sono sul palco immobili. Gabriele e Francesca si sono alzati per salutare Antonio che sta entrando. Sul tavolino c'è una lattina aperta, un sacchetto di pop-corn aperto e un telecomando. Sullo scrittoio c'è una busta. Cristina, straziata, in piedi sulla parte anteriore del palco. Dovrà far trasparire un senso di disagio e terrore, ed in particolare dovrà sottolineare rivolgendosi al pubblico paura e sconcerto nei confronti di Gabriele e Francesca, e, invece, un enorme affetto nei confronti di Antonio. Gabriele dovrà muoversi e parlare come un attore drammatico, alternando momenti di calma a momenti di grande tensione. Francesca dovrà apparire schizofrenica, e dovrà bruscamente passare da momenti di assenza a momenti di follia. Antonio dovrà apparire come il marito perfetto, premuroso e dovrà essere di conforto a Cristina. Non dovrà, ovviamente, essere influenzato dallo strano comportamento degli altri due. L'ispettore ricomincia l'interrogatorio

ISPETTORE

Entri pure Cristina Franzelli

CRISTINA

Eccomi

ISPETTORE

Se la sente di esporre i fatti?

CRISTINA

[Riprendendosi, si avvia verso l'ingresso] Sì, dunque... nel pomeriggio eravamo stati invitati da Francesca a casa di Gabriele. Aveva insistito per darci una copia delle chiavi... in questo modo avremmo potuto aprire il portone, e aspettare a casa, se non avessimo trovato nessuno, dato che il citofono è rotto... Così quella sera...

Gli altri si ricominciano a muoversi normalmente

CRISTINA

È permesso?

Si salutano tutti. Antonio porge la mano, ma Gabriele saluta chinando la testa leggermente. Antonio ritrae la mano. Gabriel e raccoglie i soprabiti e li appende con movimenti che ricordano un rito sacro

CRISTINA

Francesca, questo è mio marito Antonio. Antonio questa è Francesca.

FRANCESCA

Piacere

ANTONIO

Piacere

Antonio prende in disparte Gabriele. Rimangono fermi. Cristina e Francesca si siedono sul divano

CRISTINA

[Turbata dallo strano comportamento di Francesca, cerca, comunque, di parlarle] Allora, il tuo mal di testa?

FRANCESCA

[Chiudendo la conversazione] Un mio amico mi ha messo a posto

CRISTINA

[Dopo una breve pausa, cerca di creare conversazione] Un medico...

FRANCESCA

[Reagendo esageratamente] Ma che dici... *[distrattamente]* idraulico

CRISTINA

Idraulico!

FRANCESCA

[Con un movimento esagerato, come colpendo una persona] Sai con la chiave inglese...

Antonio e Gabriele riprendono a muoversi

GABRIELE

Volete qualcosa per rinfrescare le vostre gole?

CRISTINA

Per me niente, grazie...

ANTONIO

Io sì, ma niente alcool.

Gabriele esce in cucina

Scena IV

Cristina e Francesca sono sul divano e Antonio gironzola.

FRANCESCA

Niente alcool?

CRISTINA

Sta facendo una cura di farmaci, niente alcool

ANTONIO

Mi causerebbero un infarto

FRANCESCA

[Perdendosi nei suoi pensieri] Capisco... *[pian piano più aggressiva]* così basterebbe un po' d'alcool a stendere tuo marito. *[risata satanica]* Ah, ah, ah... *[poi, normalissima]* hai più visto qualcuno della classe?

CRISTINA

[Inizia sconcertata] Ho visto Luigi, ha aperto un ristorante giapponese... però lui non ci lavora... è cinese... rovinerebbe l'immagine

FRANCESCA

Giusto... cinese, giapponese... *[altra risata satanica]* ah, ah, ah *[normalissima]* e nessun altro?

CRISTINA

Ho visto Giorgio... si è sposato

FRANCESCA

[Ricordando] Giorgio... *[disgustata]* omosessuale!

CRISTINA

No, quello era Giulio... Ho visto anche Caterina

FRANCESCA

[Perdendosi nei pensieri] Caterina... piccolina... la fontina... *[preoccupata, sembra una persona normale]* ma sua madre?

CRISTINA

La madre sta molto bene. Lei...

FRANCESCA

Malata?

CRISTINA

È spirata

FRANCESCA

Mi spiace... *[Dopo questo scambio di battute Cristina si sente un po' più tranquilla vedendo Francesca comportarsi normalmente. Ma dopo una breve pausa, Francesca scoppia in un'altra risata satanica ancora più fragorosa]* Ah, ah, ah...

CRISTINA

[Spaventatissima, cerca di scappare] Dov'è il bagno?

FRANCESCA

[alzandosi] Laggiù... Ah, ah, ah...

CRISTINA

Grazie

Cristina scappa in bagno

Scena IX

Buio. La padrona di casa, che si comporterà come una pazza isterica, si trova di fianco allo scrittoio, dove c'è il bicchiere di Gabriele vuoto, l'altro bicchiere rimane sul tavolo, e Antonio è ancora seduto sul divano. Si accendono le luci. Gabriele entra, la padrona di casa posa una busta. Gabriele non ha fatto a tempo a cambiarsi

GABRIELE

[Affabile] Mi scusi se ha dovuto pazientare...

Entra Cristina che si sta ancora riaggiustando

GABRIELE

...ma mi stavo cambiando d'abito

PADRONA DI CASA

[Guardando Cristina, molto acida] Immaginavo

GABRIELE

[Arrabbiato, urlando] La smetta di farsi beffe di me, e mi dica il vero motivo della sua presenza

PADRONA DI CASA

[Urlando ancora di più. Gabriele si muove e sbuffa come un toro impazzito] Sono disgustata: sono due anni che non paga l'affitto!

CRISTINA

[Cercando di calmarli] Ci penso io, ci penso io... Quanto devi alla signora?

GABRIELE

[Con aria di sfida fissando la padrona di casa] 700.000

Cristina compila un assegno

CRISTINA

A lei

Scena X

La padrona di casa esce sbattendo la porta. Cristina e Antonio sono seduti sul divano. Antonio non partecipa affatto alla conversazione, ma va in giro per il soggiorno, guardando ogni cosa con curiosità

CRISTINA

[Atmosfera molto pesante, Cristina cerca di smorzare] Ti sei sistemato bene

GABRIELE

Eh, eeehhh, eeeeehhhhh... sì

CRISTINA

E con Francesca: c'è qualcosa?

GABRIELE

Il suo cuore arde di passione, anche se non l'ha mai detto apertamente...

CRISTINA

Alla fine vi sposerete...

GABRIELE

Non è da escludere

CRISTINA

È un classico. Due persone che sono amici da tanto tempo, che si conoscono bene, che non hanno trovato nessuno con cui stare, e alla fine si sposano

GABRIELE

Io con lei? Potrebbe darsi... ci sarebbero delle profonde differenze da superare... e poi lei è ben strana, insomma... però potrebbe darsi

CRISTINA

Vedremo... cos'hai da bere?

GABRIELE

[Molto drammatico, come se gli avesse ricordato qualcosa di tragico] Mi sono rimaste una bottiglia di Vodka [aprendo la mano sinistra, guardandola da vicino] e una di Martini [lo stesso con la destra]

CRISTINA

Dove trovo il Martini?

GABRIELE

[Alzando la sinistra, guardandola ancora] Di fianco alla Vodka

CRISTINA

E dove trovo la Vodka?

GABRIELE

[Lasciando cadere la destra, sempre guardandola] Di fianco al Martini

Scena XII

Cristina esce in cucina. Si spengono le luci. La scena non cambia. Si riaccendono le luci. Rientra Cristina dalla cucina con una bottiglia di Martini ed un bicchiere

CRISTINA

Uff... non si apre

Antonio la prende e la apre con estrema facilità

CRISTINA

Grazie caro, come farei senza di te...

Cristina si siede sul divano e si versa da bere

GABRIELE

Cristina, come terminò quella vicenda

CRISTINA

Quale vicenda?

GABRIELE

[Indignato, alzandosi in piedi] Quella con il signore della Lamborghini...

CRISTINA

[Gabriele si risiede e ascolta attentamente] Ah sì, allora, mia cugina ritorna dall'appuntamento e mi dice che si è divertita tantissimo, che era molto simpatico e che, guarda caso, fa il geometra nello stesso studio di Mario. Mario voleva fargli una sorpresa: invitare mia cugina per il fine settimana, dato che dovevano andare a Venezia per affari. Mario però invita l'altra mia cugina, dato che vivono assieme. Si ritrovano e, dato che nessuno dei due aveva il coraggio di svelarle l'errore, mia cugina parte con loro. Si siede sul sedile davanti, e non si accorge che dietro c'era una gabbietta con il gatto del tizio. A metà strada gli viene una crisi allergica, ma una grossa crisi allergica... tanto che la devono portare in ospedale. Alla fine non riescono ad arrivare in tempo per l'affare. Adesso mia cugina sta bene ed è tornata a casa e il tizio ha dovuto ridare indietro la Lamborghini dato che doveva finire di pagarla con la provvigione per quell'affare!

Scena XIII

Antonio ridacchia, Gabriele ha una risata forte e fragorosa, Cristina fa finta di ridere e intanto osserva Gabriele che si alza. Francesca rientra dalla camera

FRANCESCA

[sedendosi in poltrona] Cosa c'è tanto da ridere?

GABRIELE

Ebbene, forse è meglio che te lo fai spiegare da loro

CRISTINA

Niente, niente... poi ti racconterò

GABRIELE

Cara, dimmi, cosa andavi facendo nelle mie stanze?

Gabriele si porta verso la destra del palco

FRANCESCA

[Crescendo in tragicità] Ho visto il vestito che ti stavi per mettere... orrore, paura, ho aperto l'armadio, disordine confusione... un altro vestito, vi prego, un altro vestito

GABRIELE

Ma era proprio necessario che qualcuno scegliesse gli abiti per me...

FRANCESCA

Però poi succede come quella volta... la festa, il vestito stropicciato, l'imbarazzo, la vergogna...

GABRIELE

Quel vestito mi stava benissimo prima di quel tragico lavaggio

Qui si raggiunge l'apice. Gabriele e Francesca entrambi immobili con la testa china guardano il basso. Cristina si guarda attorno, come dire: "Ma dove sono capitata?". Antonio rimane tranquillo e serafico. Rimangono così qualche attimo, dopo di che Francesca e Gabriele ritornano normali, per quanto possano esserlo.

FRANCESCA

Vado a cambiarmi... in che locale andiamo?

CRISTINA

Io pensavo ad un pub... bere qualche birra...

FRANCESCA

[Suonando come una minaccia] Allora ci vediamo dopo. Ah, ah, ah...

Scena XIV

Francesca esce. Gabriele accompagna la porta

CRISTINA

Sareste una coppia fantastica

GABRIELE

[Eccitato] Sì, sì... proprio fantastica.

CRISTINA

Antonio, di qualcosa

ANTONIO

Sì, sì... si vede che starebbero benissimo insieme... è lampante

CRISTINA

Vedi che anche lui è d'accordo...

GABRIELE

Allora dove passeremo codesta serata?

ANTONIO

Io pensavo in quel locale sui navigli...

CRISTINA

Sì... quello nuovo... me ne hanno parlato benissimo aspetta, *[ad Antonio]* come si chiamava?

ANTONIO

Non guardare me...

CRISTINA

[A Gabriele] Come si chiamava?

GABRIELE

[alzandosi] Non guardare neanche me

CRISTINA

Come si chiamava? Ah, sì giusto! Il “Cascamorto”

GABRIELE

[alzandosi] Dev’essere un bel locale

CRISTINA

Sì, sì... mi hanno detto che è molto carino... *[frugando nella borsa]* tieni... ecco il numero... si può entrare solo su prenotazione: è un locale molto esclusivo

Gabriele si allontana e va a telefonare e rimane come pietrificato.

CRISTINA

Sei sicuro sia stata una buona idea venire qui?

ANTONIO

Perché?

CRISTINA

Non so, mi sembrano un po’ pazzi quei due... e poi ho uno strano presentimento che ... *[A Gabriele che riprendendo a muoversi strapazza il telefono]* Che succede?

GABRIELE

[Completamente in panico] Perbacco, deve essere caduta la linea! *[Gli viene un’idea]* Ah, ah! Adesso riprovo...

Ritorna immobile

ANTONIO

Dicevi?

CRISTINA

Non so... ho paura che ti possa succedere qualcosa di terribile!

ANTONIO

Ma va! Adesso non esagerare... sono un po’ strani, è vero, però... *[A Gabriele che ha finito di telefonare, e ha rimesso la cornetta a posto, facendo un gran baccano]* Tutto a posto?

GABRIELE

[Tranquillo] Nessun problema, allora io andrei a cambiarmi d’abito...

ANTONIO

Io approfitto per andare in bagno

CRISTINA

[Indicando il tavolino] Io metto a posto in cucina tutta questa roba

Si dirige verso lo scrittoio, prende il bicchiere vuoto, lo mette sul vassoio insieme agli altri e alla bottiglia di Martini

ANTONIO

Mi versi ancora da bere?

Cristina annuisce ed esce in cucina. Antonio va in bagno. Si spengono le luci. Si sente Gabriele urlare

GABRIELE

A proposito, Cristina, ripongo qua codesti biglietti che tu mi avevi richiesto tempo addietro

CRISTINA

Grazie...

Gabriele esce prendendo l’altra busta. Si riaccendono le luci. Cristina entra prende la busta dallo scrittoio e riesce.

Scena XVII

Cristina entra, la stanza è vuota, c’è una busta sullo scrittoio

CRISTINA

Cosa diavolo mi ha dato...

ISPETTORE

Cosa le ha dato?

CRISTINA

Queste sono le foto del servizio di mio marito... *[scambiando la busta con quella sullo scrittoio]* qua invece ci sono i biglietti.

Cristina esce

Scena XIX

Entrano Cristina, con il bicchiere scheggiato in mano, e Antonio. Si siedono abbracciati sul divano

CRISTINA

Allora, come va?

ANTONIO

Non potrebbe andare meglio... mi sono venute delle idee nuove per Ustica: finalmente ho capito cosa è successo e so come provarlo

CRISTINA

Davvero?

ANTONIO

E sai i miei esperimenti di medicina? Entro pochi giorni finalmente completerò una cura definitiva per il cancro

CRISTINA

Sapevo che ci saresti riuscito...

ANTONIO

E poi ho capito come integrare la meccanica quantistica nella teoria della relatività, riuscendo ad avere un'unica teoria generale che spiega tutti i fenomeni in maniera semplicissima

CRISTINA

Meraviglioso

ANTONIO

E ho anche delle idee su come sviluppare un nuovo tipo di cereale che metterebbe fine alla fame nel mondo

CRISTINA

Sono fiera di te

ANTONIO

Ed ho anche preparato un nuovo prodotto per vetri che non lascia aloni

CRISTINA

L'ho sempre detto che sei il più grande genio della terra. *[Stanno un po' teneramente abbracciati]* oh mio Dio!

ANTONIO

[Mentre Cristina si alza] Che succede?

CRISTINA

Ho dimenticato il cellulare sul cruscotto... Dì a Gabriele che sarò di ritorno in dieci minuti. Ok?

ANTONIO

Ok. Prendi le chiavi dal mio soprabito *[Cristina prende le chiavi]*. Ah, Cristina...

CRISTINA

Sì?

ANTONIO

Ti amo...

CRISTINA

Anch'io...

Cristina esce

Atto IV

Scena VII

La padrona di casa sul palco da sola che parla all'ispettore seduto in prima fila in platea. Antonio e Francesca sono sul palco immobili. Il primo sul divano, la seconda vicino all'ingresso. Sul tavolo c'è una lattina aperta, un sacchetto di pop-corn aperto, due bicchieri d'acqua. Per tutto il quarto atto, la padrona di casa dovrà sottolineare al pubblico che lei è l'unica persona normale in quell'appartamento, mentre gli altri sono dei perversi. Questo atteggiamento sarà più marcato nei confronti di Gabriele e meno nei confronti di Antonio.

ISPETTORE

Entri pure la padrona di casa

PADRONA DI CASA

Eccomi

ISPETTORE

Proceda pure

PADRONA DI CASA

Sì, sì. Eccome se procedo. Che quella lì è proprio una gabbia di matti e depravati sa? *[avvicinandosi alla porta d'ingresso]* Stavo andando dal signor Rusconi, che mi era sembrato tanto una brava persona, che se no l'appartamento col fico che glielo davo...

Gli altri riprendono a muoversi normalmente. In generale, tutti, tranne la padrona di casa, dovranno avere un atteggiamento equivoco. In particolare Gabriele e Francesca dovranno sembrare due assatanati che non pensano ad altro. Antonio e Cristina saranno più trattenuti nel modo di comportarsi, anche se non si allontanano molto dal modo di pensare degli altri due.

FRANCESCA

[Sensuale] Salve signora, come sta? La vedo bene. Ma che bel vestito. Sa che le dona parecchio. Mette in risalto le sue forme. Ma dove l'ha comprato...

PADRONA DI CASA

Signorina, la prego, si dia un contegno...

FRANCESCA

D'accordo...

PADRONA DI CASA

Dov'è il suo "amico"?

FRANCESCA

È in camera sua che si sta cambiando... *[eccitata]* se vuole glielo chiamo...

Francesca esce nel corridoio

Scena VIII

Antonio è seduto sul divano. La padrona di casa in piedi

PADRONA DI CASA

[Da dietro, guarda Antonio con sospetto, dopo di ché] Salve, io sono la padrona di casa

ANTONIO

Piacere, sono un amico del signor Rusconi

PADRONA DI CASA

Ah, sì... il signor Rusconi riceve sempre un sacco di amici, e di amiche

ANTONIO

[Come per vantarsi] Beh, sa... col mestiere che facciamo...

PADRONA DI CASA

Ah così lei è "collega"... *[prendendo in giro]* e che studi ha fatto

ANTONIO

L'Università di Padova

PADRONA DI CASA

[Molto sorpresa] Ah, c'è pure l'università

ANTONIO

Ho conosciuto molte persone valide là: non so se ha mai sentito parlare del professor Rombati?

PADRONA DI CASA

[Distaccandosi] No, no... mai sentito

Pausa di silenzio

ANTONIO

[Cercando un nuovo argomento di conversazione] Com'è il suo lavoro invece?

PADRONA DI CASA

Ma niente, cosa vuole, le solite cose... riscuotere affitti...

Pausa di silenzio

ANTONIO

Ed oltre al lavoro? Hobbies?

PADRONA DI CASA

Hobbies? Per carità... guardo un po' di televisione...

Pausa di silenzio

ANTONIO

Segue "Beautiful"?

PADRONA DI CASA

[Più amichevole] Certo che lo seguo. Non ho mai perso una puntata: è il miglior programma che sia mai stato...

ANTONIO

E allora le svelo alcuni segreti: sono stato in America tre settimane per lavoro e ho visto tutte le puntate della serie nuova che deve ancora uscire in Italia

PADRONA DI CASA

[sedendosi sulla poltrona] Oh mio Dio: racconti, racconti. *[indicando il bicchiere]* Posso?

ANTONIO

Prego... si ricorda di Jessica?

PADRONA DI CASA

La figlia di Maggie che era stata con Dylan. Ma anche la madre era stata con Dylan... però Jessica non l'ha mai saputo...

ANTONIO

Beh, succede che Jessica va a letto con il nuovo ragazzo di Dylan, che nel frattempo si è scoperto essere omosessuale. Questo lo scopre, e, per vendetta, le rivela tutto. Jessica riesce a perdonare Dylan, ma non sua madre...

PADRONA DI CASA

E cosa fa, mi dica cosa fa...

ANTONIO

Fa credere a Maggie che suo marito Mike, perché nel frattempo si erano innamorati e sposati, è andato a letto con Sheila

PADRONA DI CASA

Già, perché Mike è sempre stato innamorato di Sheila

ANTONIO

Esatto. Maggie chiede conferma a Sheila che, per dispetto, conferma tutto e aggiunge particolari...

così Maggie molla Mike

PADRONA DI CASA

E il compagno di Sheila, James, come reagisce?

ANTONIO

Molto male... ha una feroce discussione con Mike, e succede il fattaccio... ha presente Rick?

PADRONA DI CASA

Come no, il figlio di Eric, che aveva sparato a Grant, che però non si ricorda niente... e Ridge era finito in galera pur di risparmiare al ragazzo il riformatorio

ANTONIO

James, che se ben ricorda fa lo psichiatra, aveva preso in cura Rick, che però non capiva perché doveva sostenere quelle sedute, dato che non sapeva dell'incidente, e quindi odiava James, tanto che durante una seduta, Rick comincia a urlare e minacciare James

PADRONA DI CASA

Povero James, e Brooke, Brooke che dice

ANTONIO

Brooke era fuori dalla porta, sente la lite e vede Rick scappare. James esce e cerca di tranquillizzarla. Dopo di che va a cercare Rick, lo vede entrare in un autosilo e lo segue. Mike vede tutta la scena ed entra anche lui nell'autosilo senza farsi vedere

PADRONA DI CASA

Cosa c'entra Mike?

ANTONIO

C'entra. Infatti, ad un certo punto James perde di vista Rick, Mike lo colpisce in testa e lo butta giù dal terzo piano dell'autosilo

PADRONA DI CASA

O mio Dio, che tragedia

ANTONIO

Ma c'è di più: sul piano di sotto c'erano Loren e Clarke che stavano complottando. Infatti Clarke, già da quando lavoravano insieme alla Spektra, aveva convinto Loren a sedurre Eric, dato che rientrava nei suoi piani per prendere il controllo della Forrester

PADRONA DI CASA

Che gran pu...

ANTONIO

Signora, la prego... dicevo erano al piano di sotto e vedono il povero James cadere. Dopo un momento di esitazione, decidono di montare in macchina e di scappare. Nella foga investono Rick, ma continuano la corsa...

PADRONA DI CASA

Oh povero ragazzo, ma si salva?

ANTONIO

Rimane in coma, e dalle indagini riescono a risalire a Loren e Clarke, e quindi Erik scopre il loro piano

PADRONA DI CASA

Gli sta bene. Ma James

ANTONIO

James è morto sul colpo. Rick poi si sveglia dal coma, ma non si ricorda niente dell'accaduto: Ridge e Grant a quel punto pensano che sia stato lui a spingere James, ritengono quindi sia meglio dire la verità riguardo al primo incidente perché Rick è da ritenere pericoloso

PADRONA DI CASA

Quindi accusano Rick?

ANTONIO

Esatto, che viene internato

PADRONA DI CASA

Poverino

ANTONIO

C'è di più. Bridget sta male e continua a peggiorare, ha i riflessi lenti, cose così... fanno un'analisi e si scopre che aveva preso il tetano, forse piantando le rose con sua nonna. Il problema è che Bridget non poteva essere vaccinata a causa di un'allergia. Brooke, appresa la notizia, si suicida la sera stessa. A questo punto Clarke e Grant scoprono le carte: il matrimonio fra Grant e Brooke era valido! E avevano montato tutto per attuare i loschi piani di Clarke.

PADRONA DI CASA

Oh mio Dio... quindi Grant eredita la Forrester

ANTONIO

Esatto. Grant vende la Forrester a Clarke che si era sposato con Sally per ottenere i soldi per acquistarla. In seguito la fa uccidere insieme a CJ in un incidente stradale, si sposa Loren e licenzia in tronco tutta la famiglia Forrester

PADRONA DI CASA

E quindi? Cosa fanno tutti?

ANTONIO

Erik si dedica all'ascetismo. Thorne va a spacciare droga davanti agli ospizi. Ridge muore alla sua festa di addio al celibato per un overdose di eroina procuratagli da Thorne. Taylor, non potendosi più sposare con Ridge, apre un locale per camionisti sulla Route 66. Macie cambia repertorio e sfonda come cantante Trash alcolizzata. Jessica scopre di non aver mai avuto il diabete, ma un banale raffreddore, e delusa diventa porno-star. Stephanie diventa attivista di Greenpeace e muore a Mururoa durante un tentativo di sabotaggio di un test nucleare. Grant si trasferisce in Nuova Zelanda e si dedica alla coltivazione di zucche decorative. Micheal, stanca di essere scambiata per un maschio, fa un viaggio a Casablanca e cambia sesso. Dylan cambia serie e si trasferisce a Melrose Place. Infine Clarke diventa presidente degli Stati Uniti

Scena IX

Antonio sul divano. Padrona di casa sulla poltrona. Gabriele entra dal corridoio affannato, coi capelli tutti scompigliati e la camicia aperta.

GABRIELE

Mi scusi se l'ho fatta aspettare...

La padrona di casa si alza, Gabriele le stringe la mano. Successivamente la padrona di casa si strofina la mano sul vestito come per asciugarla. Intanto entra Cristina che sta finendo di rivestirsi

GABRIELE

...ma ero occupato

PADRONA DI CASA

[guardando Cristina] Immagino, immagino

GABRIELE

[Molto provocante, ammiccando] Comunque, mi dica. A cosa debbo la sua visita. Posso offrirle qualcosa, un'acqua minerale... oppure qualcosa di più duro... Come posso aiutarla?

PADRONA DI CASA

[Esasperata] Sono disgustata, devo dire disgustata dal suo comportamento libertino: cosa crede che sia questa casa. *[Si rende conto che è inutile stare a discutere]* In più, con oggi sono due mesi che non paga l'affitto

CRISTINA

Ci penso io. D'altronde non ho ancora saldato il nostro debito... Quanto devi alla signora?

GABRIELE

Dovrebbero essere 800.000

Cristina compila un assegno

CRISTINA

Ecco fatto. A lei

La padrona di casa esce

Scena XVII

Buio. Il tavolino è vuoto. Sullo scrittoio c'è una busta. Luce. La padrona di casa entra e si guarda intorno, come per cercare qualcuno. Entra Francesca.

FRANCESCA

Salve... cosa fa qua?

PADRONA DI CASA

No, niente... volevo avvisare il signor Rusconi che l'assegno è sbagliato... allora, si sta divertendo questa sera?

FRANCESCA

Fa sempre piacere rivedere i vecchi compagni di classe...

PADRONA DI CASA

Ah, compagni di classe... quindi anche lei ha frequentato l'Università di Padova

FRANCESCA

Esattamente, la conosce?

PADRONA DI CASA

Ne ho sentito parlare...

FRANCESCA

Io mi sono trovata molto bene... i professori erano molto disponibili con gli studenti

PADRONA DI CASA

Immagino che avrà avuto modo di conoscere il Professor Rombati?

FRANCESCA

Come no! È stato mio insegnante. Pensi che una volta ero andata fuori a cena con alcuni amici dell'Università, e nel ristorante abbiamo incontrato lui con la moglie. Ci ha invitato al suo tavolo e abbiamo passato una magnifica serata. Dopo di che siamo andati tutti nel suo appartamento, ci siamo messi un po' più comodi e...

PADRONA DI CASA

Basta così, basta così. Per carità!!!

Atto V

Scena I

Sul tavolo ci sono due bicchieri, uno davanti al divano, l'altro davanti alla poltrona. Sulla destra di questo c'è una bottiglia d'acqua aperta. C'è un bigliettino sullo scrittoio. Gabriele è seduto in poltrona, Cristina sul divano alla destra e la padrona di casa sulla sinistra. Francesca è in piedi di fianco alla poltrona e al divano. L'ispettore è sulla destra. Gabriele è una persona a cui non va mai bene nulla, ma alla fine può essere convinto a fare qualsiasi cosa. Dovrà essere molto nervoso per paura di essere ingiustamente incriminato, ovviamente dopo che gli viene detto dell'omicidio. Francesca è una persona simpatica, con la battuta sempre pronta, per questo tende a straparlare. Sarà molto sicura di sé. Non ha più l'orologio. Cristina farà finta di essere lacerata dal suo dolore, anche se in realtà non lo è affatto. La padrona di casa è sospettosa e vedrà marcio ovunque. In più si crede molto sveglia, anche se non è proprio vero. L'ispettore è egocentrico, e pensa d'essere il più grande genio sulla terra. Giocherà a fare il pazzo, ma terrà la situazione sempre sotto controllo. Solo il pubblico dovrà capire questo, mentre i personaggi dovranno restare un po' perplessi e preoccupati, tranne Francesca che ne sarà in qualche modo divertita. Esporrà le sue deduzioni riflettendo ad alta voce mentre passeggia

ISPETTORE

[calmo] Bene, bene... innanzitutto volevo ringraziarvi per avermi raccontato tutto in maniera così precisa... *[cercando di stupire]* e se avrete pazienza 10 minuti penso di poter trovare l'assassino stasera stessa

GABRIELE

Assassino? Volete dire che non è morto per cause naturali?

ISPETTORE

Il medico legale ha appena confermato i miei sospetti: è stato ucciso

PADRONA DI CASA

È stato ucciso il medico legale?

ISPETTORE

No signora... è stato avvelenato il vostro amico

PADRONA DI CASA

Guardi che quello lì non era mica mio amico, sa... io non lo conoscevo nemmeno... l'ho visto solo questa sera, io...

Scena II

ISPETTORE

[deciso] Al tempo, signora, al tempo... torneremo su questo punto... *[fermandosi a pensare]* intanto vorrei fare qualche domanda *[girandosi di scatto verso Cristina]* a lei. Lei si è ritirata un attimo in cucina durante la serata: che cosa ha fatto lì?

CRISTINA

[cercando di fingere di trattenere le lacrime] Ho pulito tutti i bicchieri, sono ancora lì: li ho visti in cucina un secondo fa...

ISPETTORE

Sicura?

CRISTINA

Beh tutti tranne quello lì, quello in cui ha bevuto mio marito, quello non l'ho pulito...

ISPETTORE

È sicura?

CRISTINA

Certo non l'ho pulito perché...

ISPETTORE

No, no... è sicura che quello sia il bicchiere di suo marito... quello in cui ha bevuto e che lei ha riempito una seconda volta?

CRISTINA

Beh, mi pare di sì... non so... sono tutti uguali...

ISPETTORE

Ne è sicura? Lo guardi bene... *[girandosi di scatto verso Francesca]* lei ha dichiarato che la vittima si era lamentata del fatto che il suo bicchiere fosse scheggiato, giusto?

PADRONA DI CASA

Questo non è scheggiato

ISPETTORE

Appunto

PADRONA DI CASA

E questo cosa vuol dire?

ISPETTORE

Vuol dire tre cose: o che la vittima dopo essere morta ha pulito il bicchiere e ne ha preso un altro, *[sarcastico, fingendo interesse]* ipotesi molto interessante anche se un po' improbabile, *[più serio]* o che la vittima prima di morire ha cambiato bicchiere, e allora mi chiedo perché ha cambiato bicchiere, *[lentamente, sottolineandola come ipotesi corretta]* oppure un'altra persona aveva versato qualcosa nell'altro bicchiere, che poi ha provveduto a lavare e sostituire con un altro bicchiere, sperando che io non me ne accorgessi...

FRANCESCA

Ma cosa è stato versato nel bicchiere?

ISPETTORE

[verso Cristina e Gabriele] Voi avete dichiarato che c'erano solo due bottiglie in cucina una di Martini e una di Vodka, ed entrambe erano chiuse. *[a Cristina]* Lei ha aperto il Martini e ne ha bevuto un po', quindi la Vodka dovrebbe essere chiusa al suo posto giusto?

GABRIELE E CRISTINA

Giusto

ISPETTORE

Sbagliato... la bottiglia di Vodka è sparita

PADRONA DI CASA

Glielo avevo detto ispettore che questa è gente di cui non ci si deve fidare... sono degli zozzoni, guardi...

ISPETTORE

E allora forse mi sa dire come mai nel suo appartamento abbiamo rinvenuto questa... *[una mano esce dalla porta di ingresso con un grosso reggiseno]* Non questo! Questa! *[La mano esce e ritorna con una bottiglia di vodka]*

PADRONA DI CASA

[confusa, guardando la bottiglia] Io non so... non capisco

ISPETTORE

Purtroppo su questa bottiglia non abbiamo rilevato impronte, ma il medico legale ci ha confermato *[lentamente, cercando di stupire]* che questa è l'arma del delitto

PADRONA DI CASA

Mi scusi, sa... forse non sarò una destectiv, ma se fosse stato veramente ucciso con quella bottiglia, non si sarebbe rotta?

ISPETTORE

Non è stato ucciso con la bottiglia, ma con il suo contenuto: come è stato dichiarato in tutte le deposizioni la vittima stava seguendo una cura i cui medicinali non dovevano essere assunti insieme all'alcool, altrimenti...

Scena III

GABRIELE

Ma chi è stato?

ISPETTORE

Già, chi è stato? Cominciamo a ragionare... *[facendo finta di tirare a indovinare]* ad esempio la moglie

CRISTINA

Come?

ISPETTORE

[come citando un proverbio] Le mogli sono sempre un buon punto di partenza... lei voleva veramente bene a suo marito?

CRISTINA

[fingendo disperazione] Io lo amavo, ispettore, lo amavo da morire

ISPETTORE

Allora perché *[girandosi verso Gabriele]* lei aveva le mani bagnate quando ha stretto le mani alla padrona di casa. *[pausa, in cui nessuno capisce, poi lentamente]* Come poteva se in bagno c'era Cristina? *[riprendendo il tono normale]* In più come ha fatto a pulire e mettere e posto in cucina senza chiedere a Gabriele dove fosse il detersivo, dove dovevano essere messi i piatti...

CRISTINA

[scandalizzata] Cosa vorrebbe insinuare?

ISPETTORE

[secco] Io non insinuo niente... *[lentamente e deciso]* è evidente che voi due *[indicando Cristina e Gabriele]* avete una relazione. *[Gabriele cerca di intervenire]* Non avete niente da dire vero? *[riprendendo a passeggiare]* Potrebbe essere stata lei a liberarsi del marito, dopo aver appreso che non le avrebbe mai concesso il divorzio.

CRISTINA

Ma... io...

ISPETTORE

[riflettendo] C'è però un elemento che gioca a suo favore: la bottiglia

PADRONA DI CASA

Mi scusi, io non sarò un derstecziv ma cosa c'entra la bottiglia?

ISPETTORE

[seccato] C'entra: le bottiglie c'entrano sempre! *[riprendendo a spiegare]* Infatti, come abbiamo appreso dai racconti, la signorina qui presente non riusciva ad aprire le bottiglie ancora nuove, e se ancora mi riesce difficile pensare che una persona beva della vodka senza accorgersi che non è acqua... *[si ferma a riflettere, fa una smorfia e riprende a parlare]* mi riuscirebbe certamente ancora più difficile pensare che questa persona abbia anche aperto la bottiglia!

FRANCESCA

[divertita, ironica] Mi scusi, ma che razza di alibi è questo?

ISPETTORE

Al tempo, al tempo... parliamo invece del nostro amante: potrebbe essere stato lui ad avvelenare la vittima

GABRIELE

[preoccupato di un eventuale errore giudiziario] Andiamo ispettore... sono una persona....

ISPETTORE

[Autorevole] Stia in silenzio per favore, qui le domande le faccio io. *[con noncuranza]* Mi versi da bere

GABRIELE

Come, scusi?

ISPETTORE

[fingendo di irritarsi] Ho detto che le domande le faccio io: *[con noncuranza]* mi versi da bere
Gabriele, rassegnato, versa da bere

ISPETTORE

[come se fosse la cosa più evidente del mondo] Come potete vedere neanche lui è il nostro uomo

PADRONA DI CASA

Mi scusi, io non sarò un sdetectev, ma perché...?

ISPETTORE

[con superiorità] Mi pare evidente: ha lasciato la bottiglia alla sinistra del bicchiere, è quindi mancino, mentre il colpevole ha lasciato la bottiglia alla destra

PADRONA DI CASA

Però qualsiasi persona intelligente avrebbe potuto lasciare questi indizi per sviare le indagini

ISPETTORE

Ha ragione, qualsiasi persona intelligente. *[lentamente, come per stupire]* Ma in questa stanza non c'è neanche una persona intelligente

PADRONA DI CASA

Questo cambia le cose

Scena IV

ISPETTORE

Ma cambiamo argomento: *[come se scegliesse un argomento a caso]* parliamo adesso delle buste

PADRONA DI CASA

[sorpresa] Le buste?

FRANCESCA

[ridendo] Cosa c'entrano le buste...

ISPETTORE

[seccato] C'entrano: le buste c'entrano sempre! *[riprendendo]* Dunque lei ha dichiarato di aver trovato una busta con dei biglietti sullo scrittoio e di averla scambiata con una busta contenente delle foto, mentre lei ha trovato la busta con le foto e l'ha scambiata con quella con i biglietti, giusto?

GABRIELE E CRISTINA

Giusto

ISPETTORE

[sfidandoli] Adesso mi dovete dire chi ha fatto lo scambio prima

PADRONA DI CASA

Mi scusi, io non sarò un sdentectiv, ma prima avranno lasciato la busta con i biglietti... e poi... ma...

ISPETTORE

Riprendete le vostre buste... provate a fare i due scambi...

GABRIELE

[Prende le due buste. Ne appoggia una sul tavolino e ne tiene una in mano per simulare lo scambio] Allora, io arrivo con la busta con i biglietti e trovo la busta con le foto. Faccio lo scambio, poi arriva lei con la busta... *[si ferma, dato che Cristina non ha nessuna busta in mano]*

CRISTINA

Non è possibile... non si riesce... tutti e due abbiamo trovato una busta (sul tavolo e)...

ISPETTORE

[interrompendo, secco, prendendo le buste] Bravi... perché c'era una terza busta. Lei *[a Gabriele]* ha lasciato la busta con i biglietti e lei *[verso Cristina]* l'ha presa, quindi lei *[a Gabriele]* ha effettuato lo scambio prima con un'altra busta che conteneva delle foto, ma non era quella che ha lasciato lei *[verso Cristina]*. Adesso dobbiamo capire da dove è spuntata fuori questa busta. *[alla padrona di casa]* Lei ne sa qualcosa?

PADRONA DI CASA

Come?

ISPETTORE

[con superiorità] Può anche calare la maschera, signorina: cosa stava facendo con quelle buste? È stata sorpresa due volte ad armeggiarci: prima quando il signor Rusconi è tornato dalla camera da letto, *[interrompendosi, allusivo]* o dal bagno, *[riprendendo]* e l'altra quando la signorina Salgarini è ritornata qui: insomma, qui c'è qualcosa che puzza, e non sono solo le mie ascelle. *[Attaccandola]* Confessi, è stata lei o no? *[alla padrona di casa sta per intervenire, viene interrotta bruscamente]* Avanti, parli!

PADRONA DI CASA

[Si alza e si avvicina al pubblico per raccontare] Va bene, va bene... appena l'ho visto mi era sembrato che fosse lo stesso brutto ceffo che tre anni fa mi aveva rapinata: lei non sa che paura, mio Dio, se ci ripenso: c'ho ancora la pelle d'oca! Comunque, dopo che quella svergognata è andata a chiamare il signor Rusconi, vedo una busta semiaperta con delle foto che escono, e ci do' un'occhiata: erano delle foto sconce, signor ispettore. Allora mi dico, devo capire cosa sta succedendo, così dopo rientro di nascosto: casualmente quella giacca casca dall'appendiabiti e ne esce una busta con delle foto ancora più sconce. In quel momento sento delle persone arrivare: rimetto la giacca a posto, ma mi dimentico la busta sul tavolo. Qualche minuto dopo rientro e rimetto la busta nel giubbotto, dopodiché entra la signorina Salgarini. questo è tutto... io non ho ucciso quell'uomo! *[arretra e torna a sedersi]*

ISPETTORE

[riprendendo a passeggiare] Le credo, anche perché lei non può aver commesso il delitto, dato che non possiede le chiavi di questo appartamento...

FRANCESCA

[ridacchiando] Bottiglie, buste... e adesso le chiavi

ISPETTORE

[non curandosi di Francesca] Siamo sicuri che quando *[a Gabriele]* lei è uscito la vittima era sola in casa: infatti la vittima stessa le ha confermato che sua moglie era assente, e *[ancora verso Gabriele]* lei ha letto il bigliettino che *[verso Francesca]* lei aveva lasciato sullo scrittoio. La porta era stata lasciata aperta, ma al ritorno era chiusa a chiave. Quindi chi ha commesso il delitto aveva le chiavi di casa. *[verso Cristina e Gabriele]* Voi siete stati già esclusi rimane... *[girandosi lentamente verso Francesca]*

Scena V

ISPETTORE

Lei in che rapporti era con la vittima?

FRANCESCA

L'ho conosciuto questa sera...

ISPETTORE

[ironico] Così non lo conosceva... strano, molto strano... una delle cose più strane che abbia mai sentito... sicuramente più strano del fatto che mia moglie esce ogni sera e torna a casa tardi... meno strano del fatto che mio zio porta il reggiseno... *[attaccando]* comunque strano, dicevo, prima che lei divagasse, dato che siete stati a scuola insieme

FRANCESCA

Molta gente frequenta l'università di Padova, mica si conoscono tutti

ISPETTORE

[lentamente, mettendola alle strette] Io non ho parlato di Università

FRANCESCA

Comunque, anche se lo conoscevo, perché avrei dovuto ucciderlo?

ISPETTORE

[pomposo] Ah, lei vuole il movente? Il perché di questo delitto? Il motore della nefandezza? Il carburante della tragedia? [fingendo di inventarsi qualcosa su due piedi] Posso subito inventarne uno... supponiamo ad esempio che lei abbia avuto a che fare qualcosa di losco con la vittima in passato, e che successivamente vi siate persi di vista... quando oggi vi siete rincontrati avete cercato di non far nascere sospetti, ma ad un certo punto vi siete trovati soli, e uno dei due ha cominciato a dubitare che l'altro stesse con la bocca chiusa...

FRANCESCA

[ridendo] Lei ha un'immaginazione fervida ispettore... [mettendolo in ridicolo] però deve ammettere che non ha molte prove: tutto quello che ha sono solo indizi, anzi meno di indizi... la signora senza la chiave, lui mancino o ancora peggio Cristina che non riesce ad aprire una bottiglia... insomma come può incriminare una persona in questo modo?

ISPETTORE

[Amletico] Ha ragione come posso? Questa è la domanda... per anni l'uomo ha esplorato ogni angolo della terra, navigato i mari, rovesciato ogni sasso, alzato ogni tappeto per rispondere a questa domanda: come posso? E a che punto sei arrivato, tu, uomo? Sei più vicino alla risposta? O forse ne sei più lontano? Tu, uomo, cosa cerchi, oggi? Ma forse non è importante rispondere alla domanda, forse è la domanda stessa che è importante. Forse non è importante arrivare alla meta, ma percorrere una strada. Una strada a volte dura, certo, ma una strada che ci porta avanti e ci arricchisce

TUTTI INSIEME

passo dopo passo...

GABRIELE

[perso] Ma cosa diavolo sta dicendo?

ISPETTORE

[continuando a fingersi dubbioso] Non lo so... non so più quel che dico... anche mio nonno aveva questo problema. E una volta gli chiesi: "Nonno, perché ogni volta che vai a dormire ti togli i denti e li metti sul comodino?". E lui non sapeva che cose rispondere. Non sapeva che cosa fare... [breve pausa, riprende attaccando Francesca] E lei signorina, sa rispondermi? Sa dirmi che ore sono?

FRANCESCA

Quest'uomo è pazzo!

ISPETTORE

Può darsi. Può darsi che io sia pazzo e niente di più. Può darsi anche che tutto il mondo sia pazzo ed io l'unica persona normale. Può darsi che io sia un ballerino di flamenco e lei una vivace ostetrica... tutto questo può darsi... ma lei sa dirmi che ore sono?

GABRIELE

Avanti, digli quello che vuole sapere!

Francesca si accorge che non ha l'orologio

ISPETTORE

[ironico] Cosa succede? Allora non sono più il pazzo? Dove è finito il suo orologio?

FRANCESCA

Devo averlo tolto da qualche parte...

ISPETTORE

Tolto? *[attaccando]* O Caduto?

FRANCESCA

Sarà caduto

ISPETTORE

[come se si fosse tradita definitivamente] Esatto, caduto... caduto proprio nell'armadietto dove abbiamo rinvenuto la bottiglia di vodka

FRANCESCA

Questo non prova niente : chi ha messo lì la vodka può anche aver messo il mio orologio che mi può essere caduto da qualche parte

Scena VI

ISPETTORE

[Cercando un altro argomento] Allora vediamo se questo prova qualcosa. *[a Gabriele, porgendogli la busta con le foto, dopo averne controllato il contenuto]* Riconosce queste foto?

GABRIELE

No

ISPETTORE

[preoccupato] Come no?

GABRIELE

Queste non sono le foto che mi ha dato Antonio

ISPETTORE

[riprendendo in mano la situazione] Riconosce almeno qualcuno nelle foto

GABRIELE

Aspetta, ma questa è... Francesca... e, oh mio dio, questa posizione... è la stessa bizzarra posizione che c'era nelle foto di Antonio

ISPETTORE

Allora vuole continuare a raccontare lei, o vado avanti io?

FRANCESCA

Ma.. io... non so...

ISPETTORE

Molto bene, ora è tutto chiaro: Antonio e Francesca si conoscevano fin dall'università. In qualche modo Antonio era riuscito a fotografare Francesca mentre si passava l'intera squadra di calcio della scuola, e aveva cominciato a ricattarla... dopo di che Francesca è riuscita a far perdere le sue tracce alla vittima, ma questa sera se l'è ritrovato davanti: lui le avrà raccontato che ormai era cambiato, che non era più un farabutto e che le avrebbe ridato le foto e i negativi che si era portato dietro. Ma per un disgraziato incidente la busta è stata scambiata con un'altra busta contenente delle foto scandalistiche di un politico di chiara fama mentre se la spassava con un'amichetta. Per un altro disgraziato incidente quell'amichetta era lei. E per un altro ancor più disgraziato incidente lei ha pensato che la vittima volesse ricattarla anche per queste nuove foto, così ha cercato di risolvere la situazione con questo delitto... Nella sua stanza, infatti, abbiamo trovato questa busta contenente le altre foto, quelle del politico.

FRANCESCA

Io... io non sapevo... non credevo...

ISPETTORE

Per stasera abbiamo finito. Ci sentiremo nei prossimi giorni per compilare un po' di carte. Lei invece viene con me. Ha il diritto di rimanere in silenzio, se rinuncia a questo diritto ogni cosa che dirà potrà essere usata contro di lei in tribunale. *[si incamminano scendendo dal palco verso il fondo della*

sala] Ha il diritto ad un avvocato, se non può permettersi un avvocato ne sarà assegnato uno d'ufficio. Ha il diritto di fare una telefonata, se non possiede una scheda telefonica le farò volentieri usare il mio telefono personale. Ha il diritto di uscire con me questa sera, se rinuncia a questo diritto...

Escono l'ispettore e Francesca

PADRONA DI CASA

Beh, è stato un piacere... arriverla... vado, che devo cercare un nuovo inquilino...

La padrona di casa esce

GABRIELE

[imbarazzato] Mi dispiace... dev'essere un momento terribile...

CRISTINA

Insomma... però... ci sono stati momenti ben più terribili... ad esempio quando avevo scoperto che avrei avuto la Trescani!

GABRIELE

[ricordando] La Trescani. L'ho avuta anch'io: era molto brava come insegnante... ma era una gran...

CRISTINA

Senti, stavo pensando che...se non hai niente in contrario... potrei rimanere qua a dormire... sarei sola a casa... insieme a tanti brutti ricordi...

GABRIELE

Lo sai quanto mi piacerebbe... ma sai... *[comincia a prendere il soprabito di Cristina]* poi cosa direbbe la gente... comincerebbe a sospettare... che siamo stati noi... insomma...

CRISTINA

Hai ragione... *[si mette il soprabito]* ci sentiamo domani?

GABRIELE

Sì, sì... ti chiamo io...

Cristina esce, Gabriele si siede davanti al televisore e si addormenta

Note dell'autore

Spero che la commedia vi sia piaciuta. Se è così, forse vi farebbe piacere sapere un po' perché ho scritto questa commedia, cosa pensavo mentre l'ho scritta, e come alcuni elementi si combinano insieme. E magari altre curiosità.

Il motivo principale è perché con alcuni amici ci siamo detti: perché non mettiamo su uno spettacolo teatrale? E così d'estate mi sono messo a scrivere. Il soggetto mi è venuto naturale, perché il notare come persone diverse percepiscono diversamente gli stessi eventi mi ha sempre incuriosito. Vedere che ad un "Mi ha sorriso! Ci stai!" corrisponde un "Guarda come è vestito quello!". Alcune volte si tratta di vedere cose diverse, ma alcune volte succede solo perché si hanno ruoli diversi durante l'episodio. Queste differenze si accentuano ancora di più quando uno racconta. Ognuno ha la tendenza di raccontare giustificando quello che ha fatto, ed aggiunge piccoli particolari o rilegge gli atteggiamenti delle altre persone. Questo naturalmente dipende anche dal nostro interlocutore: un amico, una persona che vogliamo impressionare... od un ispettore di polizia!

Quindi mi è venuta in mente l'idea di avere alcune persone che raccontano la loro serata, e danno la loro versioni dei fatti. Il carattere delle persone cambia a seconda di chi racconta. Ad esempio, nel dialogo iniziale tra Gabriele e Cristina, lui descrive lei come una grande chiacchierona, mentre lei descrive lui come uno che continua a interrompere una persona mentre racconta. Avete mai notato come a chi piace continuamente parlare, ogni piccola interruzione viene vista come una pausa interminabile nel suo discorso? Alla fine, però, la verità viene ricostruita dall'abile e poco ortodosso ispettore.

Ci sono molte battute e molte frasi che vengono rilette a seconda delle scene, alcune hanno le stesse parole ma con un tono diverso. Altre, parole diverse con lo stesso tono. Ma la successione delle battute è volutamente identica, anche se mi rendo conto che è poco realistico. Però aiuta molto perché la ripetizione crea anticipazione.

Infatti la componente umoristica è la più importante, perché si va a teatro per divertirsi. Ci sono altre conversazioni, come quella sui proverbi, che non è altro che la rielaborazione del "abbiamo parlato del più e del meno", anche se un certo senso ce l'ha: Antonio comincia a lamentarsi che le donne sono una scocciatura, e Francesca ribatte che è colpa sua che si è sposato con Cristina. Mi ha sempre divertito il fatto che esistono proverbi che dicono una cosa e proverbi che dicono il contrario. Poi c'è la situazione tra la padrona di casa ed Antonio, che è un po' la situazione in cui ci si trova quando si prende l'ascensore con qualcuno che non si conosce. C'è sempre imbarazzo, ma basta trovare un argomento con cui collegare, che poi si può parlare e parlare. E cosa è meglio di una telenovela? Io non ne seguo, ma vedo certe persone andare avanti per ore ed ore a parlarne. Così mi sono fatto aiutare da un mio amico per scrivere un fantomatico finale di Beautiful. Ovviamente, nel rimettere in scena la commedia, quel dialogo sarebbe da riscrivere, perché parte dell'esperienza è, per tutti quelli che conoscono la telenovela, di venire coinvolti.

Poi c'è Cristina, che racconta tutto in maniera cupa, in maniera premonitrice. Come quelle persone a cui accade una tragedia che dicono "Ecco, me la sentivo!", ed ovviamente, siccome se la sentivano centomila altre volte, forse è anche vero. Ma il suo raccontare di come era vicina a suo marito cela il fatto che vicina non era, ma era vicina ad un altro.

Un altro particolare sono i nomi. L'idea principale è che vengono usati il meno possibile. Ho sempre trovato buffo come in teatro o al cinema molti autori sentono l'esigenza di presentare i personaggi con nome e cognome. Nella vita reale i nomi non servono così importanti. È classico come ad una festa tutti si presentino all'inizio, e poi non ci si ricordi neanche un nome. Quindi alcuni particolari sono difficile da cogliere, come il fatto che Gabriele non lascia il suo cognome nel prenotare il ristorante. Ma va bene così.

All'inizio avevo intenzione di sostituire i nomi con quei classici nomi da teatro, tipo Odorico, Teodoro... nomi che non vengono mai usati nella vita reale. Quindi come nome del primo personaggio ho preso il mio, perché pensavo di cambiarlo. Poi alla fine mi sono deciso di lasciare quelli delle persone normali.

Ho detto che l'elemento più importante della commedia è l'umorismo. Il secondo è il mistero, che rimane molto collegato all'umorismo. Nel racconto dei fatti, molti particolari che saranno importanti vengono proprio introdotti con l'elemento umoristico (la padrona di casa che non ha le chiavi, Cristina che non riesce ad aprire le bottiglie nuove... quanti non ci riescono!) in modo che vengano più facilmente ricordati nell'ultimo atto. Altri, come il prof. Rombati e la faccenda dell'Università di Pavia, sono difficili da cogliere, non tanto alla lettura, ma quanto quando si vede la commedia rappresentata. Soprattutto perché la commedia deve essere brillante, e quindi deve avere un certo ritmo.

Non è importante, quindi, che ogni persona percepisca distintamente tutto. Avrà comunque la sensazione che tante cose erano in giro, e qualcuna se la ricorderà e qualcuna no. Altro esempio, il gioco delle buste non a tutti rimane chiaro. È voluto, perché la gente può avere il piacere di discutere, appena uscita dalla sala, di quel particolare che non gli è chiaro con gli amici. Ma è importante che la gente esca con la sensazione che qualcosa sotto c'era (ovviamente qualcosa di esagerato, e non propriamente realistico). È importante che alcuni particolari strani che vengano colti e spiegati. E che abbia la sensazione che se avesse prestato più attenzione avrebbe magari notato anche gli altri. Per chi legge, ovviamente, è diverso. Ma la commedia era scritta per essere rappresentata e non letta.

L'elemento "importante" della commedia, quindi, è nascosto, nel senso che è l'architettura del tutto. L'ho scritto qua perché magari qualcuno è comunque curioso di sapere come mi è venuta l'idea di questa commedia. E lo scrivo alla fine perché non si deve leggere, o vedere, questa commedia sapendo che è una commedia che parla di "come le persone vivono il mondo". Si deve leggere, o vedere, questa commedia perché è divertente. Il fatto che si basi su qualcosa serve

a farla diventare più divertente ed a dare pace a quelle persone che, come me, hanno difficoltà a ridere per qualcosa di stupido.

Altro particolare, che può notare solo chi legge, è la numerazione delle scene. No, non ho dato i numeri. Ha un significato ben preciso. E se leggete il prossimo allegato vi sarà molto chiaro il perché.

Gabriele Carcassi

Successione cronologica dei fatti

Per aiutare la messa in scena della rappresentazione, elenco i fatti come sono accaduti. Il numero delle scene è lo stesso a seconda di quello che vi succede. Nei vari atti, alcune scene saranno saltate, dato che un personaggio non vi partecipa.

Si consiglia di non leggere questa successione se non dopo aver letto tutta la commedia.

Scena I

Gabriele, che vive da solo in un piccolo appartamento, si sta preparando ad una tranquilla serata davanti alla televisione

Scena II

Mentre Gabriele è in bagno, entra Francesca, la sua vicina di casa, che lo informa di aver combinato un incontro con dei vecchi amici

Scena III

In quel momento entra Cristina, ex-compagna di liceo di Francesca, accompagnata dal marito Antonio, collega di lavoro di Gabriele

Scena IV

Intanto che Gabriele sta preparando un drink in cucina, Francesca e Cristina parlano dei loro compagni di liceo

Scena V

Al rientro di Gabriele, Cristina va in bagno, e nasce una discussione sul lavoro fra Gabriele e Antonio a cui assiste Francesca

Scena VI

Francesca e Antonio rimangono soli, dato che Gabriele si assenta per cambiarsi d'abito

Scena VII

In quel momento arriva la padrona di casa, la padrona di casa di Gabriele, che chiede di parlare con il suo inquilino

Scena VIII

Francesca va a chiamare Gabriele; Antonio ed la padrona di casa instaurano una conversazione su Beautiful

Scena IX

Successivamente rientrano Cristina e Gabriele, il quale liquida la padrona di casa

Scena X

Cristina approfitta dell'assenza di Francesca per interrogare Gabriele su una loro possibile relazione

Scena XI

Cristina si reca in cucina per prendere da bere, mentre Gabriele racconta ad Antonio un divertente episodio

Scena XII

Cristina rientra e racconta a Gabriele e Antonio un aneddoto accaduto a sua cugina

Scena XIII

Cristina e Antonio assistono a una scaramuccia fra Gabriele e Francesca

Scena XIV

Francesca rientra nel suo appartamento, Gabriele prenota il locale consigliato da Cristina. Dopodiché Gabriele va a cambiarsi, Cristina va in cucina, Antonio va in bagno.

Scena XV

La padrona di casa rientra e approfitta dell'assenza degli altri per curiosare, lascia però una busta sullo scrittoio

Scena XVI

Gabriele entra e scambia una busta con quella sullo scrittoio

Scena XVII

Cristina entra e scambia una busta con quella sullo scrittoio

Scena XVIII

Francesca sorprende la padrona di casa, che era tornata a curiosare

Scena XIX

Cristina e Antonio si ritrovano soli, e al termine della loro conversazione va a comprare le sigarette

Scena XX

Gabriele esce di casa, lasciando Antonio da solo

Scena XXI

Gabriele rientra in casa e trova Antonio cadavere